

Enterprise Uzbekistan: prepararsi al 2027 e cogliere l'opportunità di muoversi in anticipo

Alessio Chirumbolo - Legal Counsel Confindustria Asia Centrale e Caucaso

Cari Associati,

Se l'Uzbekistan rientra nei vostri piani per il 2027, c'è uno sviluppo che vale la pena guardare già da ora. Nell'agosto 2026, l'Uzbekistan ha approvato la normativa che istituisce Enterprise Uzbekistan, una nuova giurisdizione speciale dedicata al settore tecnologico, che dovrebbe diventare operativa all'inizio del 2027. L'obiettivo è attirare società tecnologiche internazionali, imprese digitali, investitori e attività innovative, combinando incentivi fiscali con un quadro giuridico e regolamentare pensato per essere più familiare agli investitori internazionali.

Il momento è particolarmente interessante perché la legge è già stata approvata, mentre molte delle relative disposizioni attuative sono ancora in fase di elaborazione. In termini pratici, questo offre alle imprese che stanno valutando l'Uzbekistan una finestra per comprendere il nuovo regime, confrontarsi con le istituzioni competenti e preparare per tempo la propria struttura, prima che il nuovo sistema diventi pienamente operativo.

Che cos'è Enterprise Uzbekistan?

Enterprise Uzbekistan è pensata principalmente per tecnologia, servizi digitali, innovazione e attività di investimento collegate. È distinta dal proposto Tashkent International Financial Centre (TIFC), che è invece orientato soprattutto ai servizi finanziari e ai mercati dei capitali.



Dal punto di vista giuridico, l'aspetto più interessante è l'applicazione, all'interno del regime, dei principi della common law inglese e gallese. Per le società internazionali questo potrebbe fare una differenza concreta. Accordi tra soci, documentazione di investimento, strumenti di finanziamento e contratti commerciali potranno essere strutturati in un ambiente giuridico molto più familiare agli investitori internazionali e ai loro consulenti.

Questo è particolarmente rilevante per le imprese che, in assenza di un quadro di questo tipo, dovrebbero conciliare strutture di investimento internazionalmente standard con le disposizioni imperative del diritto interno uzbeko.

Quali sono gli incentivi?

Il pacchetto fiscale è chiaramente pensato per rendere il regime competitivo. Fatte salve le disposizioni attuative definitive, i partecipanti e le attività che soddisferanno i requisiti previsti potranno beneficiare di esenzioni dall'imposta sul reddito delle società, aliquota IVA pari a zero per determinate operazioni e esportazioni ed esenzioni relative a determinati redditi da investimento.

Il regime prevede inoltre esenzioni dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per determinate categorie di specialisti stranieri, insieme a visti di tre anni e maggiore flessibilità nei rapporti di lavoro. Per le società che hanno bisogno di portare in Uzbekistan manager o personale tecnico internazionale, questo potrebbe rappresentare un vantaggio concreto.

Un altro elemento da seguire con attenzione è la regulatory sandbox, che consentirà alle imprese ammesse di testare prodotti e servizi nell'ambito di un quadro regolamentare adattato, potenzialmente anche attraverso esenzioni temporanee o procedure semplificate. Questo potrebbe essere particolarmente interessante per fintech, intelligenza artificiale, digital assets e altre attività tecnologiche in settori in cui la regolamentazione è ancora in evoluzione.

La legge prevede che il regime rimanga in vigore fino al 2100. Si tratta di un orizzonte temporale insolitamente lungo, che offre sulla carta una notevole visibilità agli investitori. La precisazione importante, naturalmente, è che molti dei requisiti di accesso e degli aspetti operativi saranno definiti dalla normativa secondaria.

La questione della struttura

Per le società che stanno valutando l'ingresso nel mercato, la domanda successiva è abbastanza semplice: qual è il modo giusto per entrare?

Enterprise Uzbekistan dovrebbe consentire la partecipazione attraverso società costituite localmente, filiali di società estere e uffici di rappresentanza. Non esiste una soluzione valida per tutti: la scelta dipenderà dal modello di business, dalla posizione fiscale, dalle esigenze di personale, dalle eventuali attività già presenti in Uzbekistan e dal livello di impegno previsto nel mercato.

Le società che operano già in Uzbekistan dovrebbero quindi valutare come le proprie strutture esistenti possano interagire con il nuovo regime. Per i nuovi entranti, questo è un buon momento per ragionare sulla struttura prima di stabilire una presenza, anziché cercare di riorganizzarla successivamente.

Lo stesso vale per patti parasociali, strumenti di investimento, accordi infragruppo e documentazione di governance. Se l'obiettivo è operare all'interno di un ambiente di common law, è preferibile affrontare questi aspetti sin dall'inizio.

Contenzioso e quadro regolamentare

La normativa prevede inoltre un Enterprise Uzbekistan Commercial Court, destinato a operare nell'ambito del regime speciale. Anche in questo caso, le relative regole procedurali e di enforcement sono ancora in fase di definizione.

Per le imprese internazionali, la combinazione tra un quadro di common law e un tribunale commerciale specializzato potrebbe essere significativa. Nei contratti sarà comunque opportuno valutare con attenzione se sia preferibile ricorrere alla giurisdizione del tribunale o all'arbitrato, soprattutto quando le controparti o gli asset si trovano al di fuori dell'Uzbekistan.

Più in generale, saranno le disposizioni attuative a determinare in concreto quanto il regime sarà attrattivo. L'elenco delle attività prioritarie, i requisiti di ammissione, le regole della sandbox, il regime del lavoro e le procedure del tribunale saranno tutti elementi importanti.

Cosa dovrebbe fare ora le imprese interessate?

Per le società che stanno già considerando l'Uzbekistan, suggerirei un approccio molto pratico.

Primo, verificare l'ammissibilità. Occorre capire se le attività esistenti o pianificate rientreranno probabilmente nelle categorie ammesse e seguire l'adozione dell'elenco definitivo delle attività prioritarie.

Secondo, valutare la struttura. È opportuno confrontare società locale, filiale e ufficio di rappresentanza alla luce delle esigenze commerciali, fiscali e operative, considerando anche come un'eventuale nuova struttura si inserirebbe nel gruppo.

Terzo, considerare la sandbox. Per le imprese attive in settori tecnologici regolamentati o in rapida evoluzione, un confronto anticipato con l'amministrazione potrebbe aiutare a capire se la sandbox possa rappresentare una via utile per entrare nel mercato.

Infine, seguire da vicino la normativa attuativa. Sarà soprattutto questa a chiarire molti degli aspetti pratici. Un coinvolgimento tempestivo consentirà inoltre alle imprese di portare all'attenzione dell'amministrazione eventuali esigenze concrete mentre il quadro è ancora in fase di definizione.

Guardando al 2027

Enterprise Uzbekistan è uno sviluppo interessante per le imprese che guardano all'Uzbekistan e, più in generale, all'Asia Centrale. La combinazione di common law, incentivi fiscali, flessibilità regolamentare, strumenti per attrarre talenti internazionali e un tribunale commerciale dedicato mostra una chiara ambizione: rendere il Paese più accessibile agli investimenti internazionali, in particolare nei settori tecnologici e innovativi.

I prossimi mesi meritano quindi di essere utilizzati bene. Non si tratta necessariamente di affrettarsi a costituire una presenza prima che tutte le regole siano definite. Si tratta piuttosto di capire per tempo l'opportunità, verificare se il regime è adatto alla propria attività e arrivare preparati quando Enterprise Uzbekistan diventerà operativo nel 2027.

Confindustria Central Asia and the Caucasus continuerà a seguire lo sviluppo di Enterprise Uzbekistan e a tenere aggiornati gli Associati sull'evoluzione del quadro attuativo. Gli Associati che stanno valutando l'Uzbekistan o che desiderano approfondire le opportunità offerte dal nuovo regime sono invitati a contattare il Legal Department.

L'autore è Legal Counsel presso Confindustria Central Asia and the Caucasus. Il presente articolo è fornito esclusivamente a fini informativi generali e non costituisce, né deve essere considerato, consulenza legale, fiscale o di altra natura professionale. I lettori sono invitati a contattare il Legal Department di Confindustria Central Asia and the Caucasus per eventuali richieste specifiche o ulteriori informazioni.

Enterprise Uzbekistan Moves Toward Operational Readiness

